

OSPEDALE DELL'ANGELO

Competenza e bravura al Pronto soccorso

■ L'assistenza sanitaria è un tema a molte facce: si parla spesso delle carenze o di quello che non va. Per questo mi corre l'obbligo di testimoniare quando il paziente incontra una perfetta simbiosi di competenza e attenzione. Mercoledì 5 ottobre, ore 5 del mattino: mio marito, già provato da una forma di enterite, alzatosi per andare in bagno, ha un violento capogiro; presenta sudorazione profusa, pallore, non risponde alle sollecitazioni. Ore 5,30: non sono in grado di gestire la situazione e chiamo il 118. Mi risponde una voce gentile che mi tranquillizza e mi conferma l'invio di un'ambulanza. Ben presto arriva un equipaggio di giovani operatori, premurosi, pazienti di fronte alla mia preoccupazione: si prendono cura di mio marito con grande attenzione, poi decidono il trasferimento all'Ospedale dell'Angelo. Già in ambulanza gli vengono prestate le prime cure: gesti sicuri e delicati, attenta presenza. Ore 6: arriviamo al Pronto soccorso, mio marito viene subito accolto dal personale medico di turno e trattato con flebo e farmaci. Sono tutti bravi e gentili, anche se immagino quanto lavoro e responsabilità stiano dietro a un'Unità operativa di Pronto soccorso. All'operatore del 118, all'equipaggio dell'ambulanza, ai medici, al personale paramedico e agli operatori socio-sanitari tutti dell'Unità del Pronto soccorso e dell'Obi, il sentito grazie mio e quello di mio marito.

Concetta La Naia
Claudio De Luigi
Mestre

